

FERDINANDO
SCIANNA

Palazzo 22.03
Reale — 05.06
Milano 2022

Link al press kit: <https://bit.ly/3KUVBtN>

*“Io guardo in bianco e nero, penso in bianco e nero.
Il sole mi interessa soltanto perché fa ombra”*

Ferdinando Scianna

Milano, 2 marzo 2022 - Il 22 marzo, al Piano Nobile di Palazzo Reale a Milano, aprirà al pubblico la grande mostra antologica dedicata a Ferdinando Scianna, curata da Paola Bergna, Denis Curti e Alberto Bianda, art director della mostra, promossa e prodotta da Comune di Milano | Cultura, Palazzo Reale e Civita Mostre e Musei. Per l'occasione la mostra si arricchisce di due importanti sezioni inedite, una dedicata a Leonardo Sciascia e l'altra, la "Bibliografia", che presenta una selezione dei libri di Scianna, dal primo, "Feste Religiose in Sicilia", divenuto raro e prezioso nel tempo, fino alle ultimissime pubblicazioni.

Ferdinando Scianna e Leonardo Sciascia erano amici. Lo sono stati per oltre vent'anni. Per Scianna, Sciascia è stato un "padre", un mentore, un maestro.

Si conobbero per caso dopo che Sciascia, accompagnato da un amico comune, visitò la prima mostra fotografica di Scianna, allestita al circolo della cultura di Bagheria, quando Ferdinando aveva 20 anni. Lo scrittore "affermando e famoso" rimase colpito dagli scatti in bianco e nero del giovane fotografo. Ferdinando non c'era ma Sciascia lasciò per lui un generoso messaggio di stima. Per questo Scianna decise di andarlo a trovare nella sua casa a Racalmuto: fu un colpo di fulmine, **"a vent'anni avevo trovato la persona chiave nella mia vita"**.

Da questo incontro nacque la loro prima collaborazione: **"Feste religiose in Sicilia"** (1965) con foto di Scianna e testi dello scrittore. Con questo volume, che fu un caso politico e letterario in Italia, Ferdinando vinse il Premio Nadar nel 1966.

Sciascia e Scianna lavorarono insieme a diverse altre pubblicazioni come **"Les Siciliens"** (1977), **"La villa dei mostri"** (1977), **"Ore di Spagna"** (1988).

I due furono amici per tutta la vita come testimoniano più di un migliaio di fotografie, per lo più inedite, scattate nelle estati a Racalmuto e nei numerosi viaggi insieme. Un album di famiglia che ritrae Sciascia in una dimensione privata perché **"finché non mi ha fatto l'offesa terribile di morire, è rimasto il mio angelo paterno"**. Fu un rapporto fondamentale nella vita di Ferdinando Scianna che scrive: **"l'amicizia è come uno scambio delle chiavi delle rispettive cittadelle individuali, è l'acquisizione del reciproco diritto di utilizzare ciascuno dell'altro, gli occhi, la mente, il cuore"**.

Una piccola parte di queste foto sono diventate un libro: **"Scianna fotografa Sciascia"** (1989) che lo scrittore riuscì a vedere poco prima di morire.

"Scrittura e fotografia non si escludono. Io nasco fotografo e mi sento fotografo, però ho fatto il giornalista per venticinque anni, scrivendo anche. Mi ricordo che Sciascia, mettendomi in guardia, mi disse 'stai attento che te ne può venire una schizofrenia'. Ma io questa cosa l'ho sempre esorcizzata considerandomi un fotografo che scrive"

FERDINANDO SCIANNA

Palazzo 22.03
Reale — 05.06
Milano 2022

Per Ferdinando Scianna, il libro è da sempre la forma prediletta di comunicazione. Da una parte la presenza di testi di grandi scrittori all'interno dei suoi libri fotografici, dall'altra la pubblicazione di riflessioni sulla fotografia e sui fotografi (come "Etica e fotogiornalismo", "Obiettivo ambiguo" e "Il viaggio di Veronica").

Col passare del tempo, la necessità del fotografo siciliano di affiancare alle immagini i propri testi si è fatta sempre più urgente e "Quelli di Bagheria" (2002) segna un passo ulteriore nella ricerca di un rapporto di reciproca integrazione anche grafica fra parola e immagine, raggiunta grazie alla collaborazione con l'art director Alberto Bianda.

"Le fotografie mostrano, non dimostrano"

Del suo lavoro Ferdinando Scianna scrive: ***"come fotografo mi considero un reporter. Come reporter il mio riferimento fondamentale è quello del mio maestro per eccellenza, Henri Cartier-Bresson, per il quale il fotografo deve ambire ad essere un testimone invisibile, che mai interviene per modificare il mondo e gli istanti che della realtà legge e interpreta. Ho sempre fatto una distinzione netta tra le immagini trovate e quelle costruite. Ho sempre considerato di appartenere al versante dei fotografi che le immagini le trovano, quelle che raccontano e ti raccontano, come in uno specchio. Persino le fotografie di moda le ho sempre trovate nell'azzardo degli incontri con il mondo"***

Con oltre 200 fotografie in bianco e nero stampate in diversi formati, la rassegna attraversa l'intera carriera del grande fotografo siciliano e si sviluppa lungo un articolato percorso narrativo, costruito su diversi capitoli e varie modalità di allestimento.

Ferdinando Scianna è uno dei maestri della fotografia non solo italiana. Ha iniziato ad appassionarsi a questo linguaggio negli anni Sessanta, raccontando per immagini la cultura e le tradizioni della sua regione d'origine, la Sicilia. Il suo lungo percorso artistico si snoda attraverso varie tematiche – l'attualità, la guerra, il viaggio, la religiosità popolare - tutte legate da un unico filo conduttore: la costante ricerca di una forma nel caos della vita. In oltre 50 anni di racconti non mancano di certo le suggestioni: da Bagheria alle Ande boliviane, dalle feste religiose - esordio della sua carriera - all'esperienza nel mondo della moda, iniziata con Dolce & Gabbana e Marpessa. Poi i reportage (è il primo italiano a far parte dal 1982 della famosa agenzia foto giornalistica Magnum), i paesaggi, le sue ossessioni tematiche come gli specchi, gli animali, le cose. Infine i ritratti dei suoi grandi amici, maestri del mondo dell'arte e della cultura come Henri Cartier-Bresson, Jorge Louis Borges e in particolare Leonardo Sciascia, a cui è appunto riservata una intera e inedita sezione della mostra che, con la "Bibliografia", dedicata ai suoi numerosi libri, arricchisce e completa nella sede milanese di Palazzo Reale un impianto espositivo concepito già prima della pandemia.

"Una grande mostra antologica come questa di Milano è per un fotografo come me un complesso, affascinante e forse anche arbitrario viaggio nei sessant'anni del proprio lavoro e nella memoria. Ecco già due parole chiave di questa mostra e del libro che l'accompagna: Memoria e Viaggio. La terza, fondamentale, è Racconto. Oltre 200 fotografie divise in tre grandi corpi, articolati a loro volta in ventuno sezioni tematiche. Questo tenta di essere questa mostra, un Racconto e un Viaggio nella Memoria. La storia di un fotografo in oltre mezzo secolo di fotografia", dichiara Ferdinando Scianna.

FERDINANDO
SCIANNA

Palazzo 22.03
Reale — 05.06
Milano 2022

Avendo deciso di raccogliere in questa mostra la più ampia antologia dei suoi lavori fotografici, con la solita e spiccata autoironia, Ferdinando Scianna, in apertura del percorso espositivo, sceglie un testo di Giorgio Manganelli:

“Una antologia è una legittima strage, una carneficina vista con favore dalle autorità civili e religiose. Una pulita operazione di sbranare i libri che vanno per il mondo sotto il nome dell’autore per ricavarne uno stufato, un timballo, uno spezzatino...”

Le sezioni della mostra:

LA MEMORIA, Bagheria – La Sicilia – Le feste religiose
IL RACCONTO, Lourdes - I bambini – Kami – Il dolore
OSSESSIONI, Il sonno – Le cose - L’ombra – Bestie – Gli specchi
IL VIAGGIO, America – Deambulazioni - I luoghi
RITRATTI
RITI E MITI, Le cerimonie – Donne – Marpessa
LEONARDO SCIASCIA
BIBLIOGRAFIA

In questo *Viaggio Racconto Memoria*, oltre alla presenza di alcuni dei suoi libri più importanti sfogliabili su monitor, il visitatore è accompagnato da un’audioguida (disponibile in italiano e in inglese, inclusa nel biglietto di ingresso), in cui Ferdinando Scianna racconta in prima persona il suo modo di intendere la fotografia, storie e aneddoti della sua carriera di fotografo e della sua vita. Un vero e proprio racconto parallelo, per conoscere da vicino il suo percorso artistico e umano. La mostra è infine corredata da un grande catalogo pubblicato da Marsilio Editori.

Ferdinando Scianna è nato a Bagheria, in Sicilia, nel 1943.

Proprio nella sua città inizia a dedicarsi alla fotografia ancora giovanissimo, agli inizi degli anni Sessanta, raccontando per immagini la cultura e le tradizioni della sua terra d’origine.

Decide molto presto di diventare fotografo, sconvolgendo i progetti dei propri genitori che lo volevano avvocato o medico. Già i primi ritratti delle persone di Bagheria, che Scianna ritrae con tono curioso e partecipe, risultano carichi d’intensità.

Nel 1961 si iscrive a Lettere e Filosofia all’Università di Palermo, mentre la sua passione per la fotografia inizia a strutturarsi. Diventa allievo del grande critico Cesare Brandi e mostra le proprie foto a Enzo Sellerio che gli farà scoprire l’universo culturale bressoniano. Sono anche gli anni in cui si forma una coscienza politica determinante per l’evoluzione della sua fotografia, così come il vincolo con la propria terra d’origine e le tradizioni siciliane.

Circa due anni dopo, un incontro fondamentale per la sua vita professionale e personale: entra in contatto con Leonardo Sciascia, lo scrittore con il quale a soli 21 anni pubblica il saggio *Feste Religiose in Sicilia*, libro che ottiene il prestigioso Premio Nadar. Il volume crea molte polemiche, soprattutto a causa dei testi di Sciascia, che mostra l’essenza materialistica delle feste religiose. Ma anche le foto del giovane Scianna hanno il loro impatto.

FERDINANDO
SCIANNA

Palazzo 22.03
Reale — 05.06
Milano 2022

“La fotografia era la possibilità del racconto di una vicenda umana. Questo il mio maestro mi fece capire, e mi introdusse ad una certa maniera di vedere le cose, di leggere, di pensare, di situarsi nei confronti del mondo”

Sull'onda del successo del libro, Scianna si trasferisce a Milano dove lavora per l'Europeo come fotoreporter, poi inviato speciale e corrispondente da Parigi, dove vive per 10 anni. A Parigi inizia anche a dedicarsi con successo alla scrittura. Collabora con varie testate giornalistiche, fra cui *Le Monde Diplomatique* e la *Quinzaine Littéraire*. “Mi ritrovavo più a scrivere che a fotografare, ma sapevo di essere un fotografo che scrive”, racconta Scianna. Proprio nella capitale francese, il suo lavoro viene particolarmente apprezzato, da Henri Cartier-Bresson, che nel 1982 lo inviterà a presentare la sua candidatura all'agenzia Magnum Photos, da lui fondata nel 1947. Torna a Milano e lascia l'Europeo per dedicarsi alla fotografia: “L'agenzia è lo strumento di un gruppo di fotografi indipendenti, una struttura in grado di valorizzare il tuo lavoro tanto meglio quanto più sai utilizzare questo strumento. Magnum continua a sopravvivere secondo l'utopia egualitaria dei suoi fondatori, in modo misterioso riesce a far convivere le più violente contraddizioni”.

A Milano lavora per vari giornali. Inizia anche a fotografare per due giovani designer emergenti, Dolce e Gabbana. Un incontro casuale, che darà vita ad una delle collaborazioni meglio riuscite nella fotografia di moda. A Scianna viene richiesto di realizzare un catalogo inserendo la splendida modella Marpessa nel contesto della sua Sicilia. Scianna riesce a mescolare magistralmente i registri visivi del mondo della moda con l'esperienza del fotoreporter, creando un risultato originale che spezza la monotonia patinata della fotografia di moda. È un successo che lo porterà a collaborare con prestigiose riviste internazionali e a realizzare altri servizi di moda in cui affianca con maestria artificio ed autenticità.

Questa improvvisa ed inaspettata svolta, apre il mondo fotografico di Scianna a nuove esperienze, parallele a quelle più tradizionali del fotogiornalismo: pubblicità e fotografie commerciali, senza mai abbandonare il reportage sociale, i ritratti ed il giornalismo:

“Adesso, con immutata passione, divertimento ed ironia, opero nei campi più diversi. Faccio un po' di moda, un po' di pubblicità, il reportage e cerco più che mai di fare ritratti. Inoltre, recupero materiale dal mio archivio fotografico per numerosi progetti. Nelle mostre non faccio distinzioni tra le immagini nate dal lavoro di fotoreporter e quelle di moda, per esempio. Le inserisco tutte in una continuità che è poi quella della mia pratica professionale”.

FERDINANDO
SCIANNA

Palazzo 22.03
Reale – 05.06
Milano 2022

SCHEMA INFORMATIVA

Titolo

FERDINANDO SCIANNA
Viaggio Racconto Memoria

Periodo

22 marzo 2022 – 5 giugno 2022

Sede

Milano, Palazzo Reale
Piazza Duomo, 12

A cura di

Paola Bergna
Denis Curti
Alberto Bianda, Art Director

Una mostra

Comune di Milano – Cultura
Palazzo Reale
Civita Mostre e Musei

Catalogo

Marsilio Editori

Info mostra

www.palazzorealemilano.it
www.sciannamilano.it
www.civita.art
serviziculturali@civita.art

Orari

Lunedì chiuso
martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica: 10.00 – 19.30
giovedì: 10.00 – 22.30
La biglietteria chiude un'ora prima

FERDINANDO SCIANNA

Palazzo 22.03
Reale — 05.06
Milano 2022

Biglietti comprensivi di audioguida

Open € 16,00

Intero € 14,00

ridotto semplice € 12,00: per gruppi di almeno 15 persone, visitatori fino ai 26 anni, visitatori oltre i 65 anni, insegnanti, disabili, militari, forze dell'ordine non in servizio, tesserati FAI e Touring Club, possessori dei biglietti aderenti all'iniziativa "Lunedì Musei" (Museo Poldi Pezzoli e Museo Teatrale alla Scala) e titolari di apposite convenzioni

ridotto convenzionato € 10,00: tesserati Abbonamento Musei Lombardia, Soci Orticola con tessera valida per l'anno in corso

ridotto speciale € 6,00: per scolaresche di ogni ordine e grado, gruppi organizzati direttamente da FAI e Touring Club, giornalisti non accreditati, dipendenti del Comune di Milano e volontari del Servizio Civile operanti presso il Comune di Milano

biglietto famiglia € 16,00: a persona per uno o due adulti, 6 € per i bambini dai 6 ai 14 anni, bambini fino a 5 anni gratuito

Gratuito per minori di 6 anni, un accompagnatore per gruppo, due insegnanti accompagnatori per classe, un accompagnatore per disabile che ne presenti necessità, giornalisti accreditati dall'Ufficio Stampa del Comune o della mostra, guide turistiche abilitate, tesserati ICOM, dipendenti della Soprintendenza ai Beni Paesaggistici e Architettonici di Milano

Modalità di accesso La prenotazione è obbligatoria per gruppi e scuole e consigliata per i singoli al costo di:

2,00 € a persona

1,00 € a studente e per i biglietti ridotti famiglia

FERDINANDO
SCIANNA

Palazzo	22.03
Reale	— 05.06
Milano	2022

Uffici Stampa**Civita Mostre e Musei**

Ombretta Roverselli M. +39 3495925715 ombretta.roverselli@civita.art
www.civita.art

Comune di Milano

Elena Conenna

Elenamaria.conenna@comune.milano.it

QR CODE per scaricare il press kit: